

→ **Partenza a razzo** Rossoneri in vantaggio dopo 43" col brasiliano che raddoppia nella ripresa
→ **Inter a -5** Espulso Chivu i nerazzurri sbandano. Cassano fa 3-0 su rigore e poi si fa cacciare

Pato rovina il sogno di Leonardo Il Milan si cuce un po' di scudetto

MILAN 3
INTER 0

MILAN: Abbiati, Abate, Nesta, Thiago Silva, Zambrotta, Gattuso (6st Flamini), Van Bommel, Seedorf, Boateng, Pato (38st Emanuelson), Robinho (35st Cassano).

INTER: Julio Cesar, Maicon, Ranocchia, Chivu, Zanetti, Thiago Motta, Cambiasso (26st Stankovic), Sneijder, Pandev (10st Cordoba), Etò, Pazzini (19st Milito).

RETI: nel pt 1' Pato. Nel st 16' Pato, 44' Cassano (rig).

ARBITRO: Rizzoli di Bologna

NOTE: Ammoniti Robinho, Maicon, Van Bommel, Zambrotta e Zanetti. Espulsi Chivu e Cassano (doppia ammonizione).

IVANO PASQUALINO

MILANO
ivano.pasqualino@hotmail.it

Il dado è tratto. E segn il 5. Come i punti di distacco che il Milan capolista raggiunge sull'Inter dopo la vittoria per 3-0 nel derby scudetto. Un vantaggio che può rivelarsi decisivo per le restanti sette partite. «Cinque punti sono tanti, ma ne restano 21 da giocare: non è ancora finita», assicura Leonardo, che perde il suo terzo derby su tre in due stagioni fra Inter e Milan. Gli fa eco il tecnico rossonero Allegri: «È un grande vantaggio soprattutto a livello psicologico, ma oggi non abbiamo vinto lo scudetto». Firmano il trionfo rossonero un gol di Cassano e una doppietta del figliol prodigo Pato, rimproverato da mezza squadra in questi mesi (Ibrahimovic, Gattuso e Allegri sono solo alcuni esempi), riscopertosi bomber determinante nel momento più delicato della stagione. I richiami hanno fatto solo bene al brasiliano, che sembra aver ritrovato finalmente l'amore. Non solo quello con Barbara Berlusconi, ma soprattutto quello con la tifoseria: il pubblico rossonero quest'anno ha preferito di gran lunga le giocate di Ibrahimovic (assente per squalifica) a quelle del "Paperone".

Il Milan in campo legittima il risultato, frutto di una prestazione a base di grinta e furore agonistico (Boateng su tutti). Basta vedere



Pato Sprint L'attaccante brasiliano esulta dopo il gol del vantaggio rossonero segnato dopo soli 43 secondi

FINISCE 3-1

Il Brescia colpisce a freddo, il Bologna non sa reagire

Il Brescia batte il Bologna 3-1 e rivede la salvezza. Al 9' del primo tempo è già 2-0, Hetemaj e Zoboli. Poi Malesani al 25' toglie il rientrante (e contrariato) Ekdal per Paponi e si capisce subito che il problema, i problemi sono altri. Comincia la partita vera. Accorcia Di Vaio (gol numero 19 in campionato), ma non basta. Vince lo stesso il Brescia, meritatamente, agganciando il Cesena a quota 29, quella del galleggiamento tra la salvezza e la retrocessione. I tre punti mancavano da 6 turni, ora serve continuità. La stessa che faticano a ritrovare gli uomini di Malesani

dopo aver raggiunto con largo anticipo i 40 punti della tranquillità. Il terzo gol delle Rondinelle porta la firma di Caracciolo, capitano e bandiera di questo Brescia tutto orgoglio e corsa anche in una giornata molto calda come quella di oggi al Rigamonti. L' "Airone" trasforma il rigore conquistato da Accardi (fallo di Britos) a metà ripresa e regala ai suoi il coraggio per portare in fondo il successo più importante, per la classifica e per il morale.

Deluso Malesani: «Noi dopo le soste toppiamo sempre. Forse la squadra ha bisogno di essere sempre unita, perché oggi loro giocavano in undici noi no. Loro erano più squadra. Credo comunque ci possa stare una giornata storta per una squadra che comunque ha fatto un miracolo».